



*Ispettorato territoriale del lavoro
di Aosta*

DISCORSO STELLE AL MERITO DEL LAVORO – 2017

Sig. Presidente della Regione, Sig. Console dei Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta, Sig. Presidente del Consiglio regionale, Autorità, gentili Signore e Signori, sono molto onorato di presenziare alla cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro nel mio primo anno di direzione *ad interim* dell'Ispettorato (fino all'anno passato Direzione) territoriale del lavoro di Aosta.

Nell'ambito della Cerimonia della Festa del Lavoro, nella giornata odierna, presso il Palazzo del Quirinale a Roma e in tutti i capoluoghi regionali, sono ufficialmente insigniti i nuovi Maestri del Lavoro scelti tra lavoratori dipendenti nel settore privato che hanno prestato servizio distinguendosi per particolari meriti di perizia, laboriosità e integrità personale. Si tratta di lavoratori che hanno contribuito al miglioramento delle tecniche e dei metodi di lavorazione, al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro e che con il loro esempio ed impegno hanno trasmesso alle nuove generazioni il proprio patrimonio di professionalità.

Il conferimento dell'onorificenza avviene con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'istruttoria viene annualmente svolta dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro capoluogo di regione.

L'onorificenza che oggi celebriamo ha origini lontane: fu proprio in un "1° maggio",

quello del 1889, che Umberto I istituì la “Decorazione al merito agricolo e industriale” (riservata agli imprenditori) e la “Medaglia d’Onore” (destinata ai dipendenti). Radicalmente diverso era sia il contesto sociale - dove industria e soprattutto agricoltura erano i settori produttivi prevalenti - sia lo spirito dell’epoca secondo cui, in accordo con la società monarchica, il dipendente meritevole si identificava in colui che dimostrava attaccamento al lavoro e fedeltà nei confronti dell’impresa, fino ad identificarsi con essa.

Nel 1923 l’onorificenza muta in parte di significato e viene riservata ai soli “lavoratori manuali” in ragione di “singolari meriti di perizia, fedeltà e buona condotta morale”, ma è a **seguito dell’entrata in vigore della Carta Costituzionale** che **l’onorificenza subisce il maggior cambiamento**, poiché essa individua nel lavoro uno dei principi e valori fondamentali della nostra Repubblica.

Il lavoro è inteso non più, o non solo, come un dovere da adempiere con fedeltà o come una fatica da compiere con spirito di abnegazione, ma come un diritto all’autorealizzazione ed alla possibilità di esprimere al meglio i propri talenti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi qualifica a seconda delle proprie capacità, nella convinzione che il pieno esercizio di tale diritto-dovere sia il principale fattore di progresso e sviluppo economico.

L’odierna celebrazione ci offre l’occasione per ricordare che il diritto al lavoro e la tutela del lavoro rappresentano due valori essenziali del nostro ordinamento e per constatare come, in un mondo del lavoro profondamente mutato, la decorazione della Stella al Merito del Lavoro conservi pienamente il suo significato e la sua funzione.

Al riguardo appare quanto mai attuale il riconoscimento attribuito con la Stella alla **laboriosità ed alla capacità innovativa, espressa attraverso nuove tecnologie e**

nuovi metodi di lavoro, in quanto fattore di sviluppo economico.

Fondamentale è anche il rilievo che con l'onorificenza viene riconosciuto al **contributo dato dai lavoratori al miglioramento delle misure di sicurezza.**

Nel nostro contesto lavorativo, purtroppo, sono ancora tanti coloro i quali trovano la morte sul luogo di lavoro e sono costretti a mettere a repentaglio giorno dopo giorno la propria incolumità per provvedere alle necessità della propria famiglia; pertanto, non si può prescindere dalla necessità di coinvolgere il lavoratore nella tutela della propria sicurezza e dall'importanza di evitare che la competitività, con la ricerca spesso spasmodica di riduzione del costo del lavoro, si raggiunga a danno dei lavoratori.

E' stato il caso di Francesco Zaccaria - operaio della Società ILVA di Taranto, morto sul lavoro nel 2012 - e di Pierlucio Tinazzi - dipendente della Società SITMB SpA, deceduto nel 1999 all'interno della galleria del traforo del Monte Bianco insigniti proprio dell'onorificenza della Stella al merito alla memoria nello scorso anno.

Significato e funzione di questa onorificenza restano essenziali anche nel particolare momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una profonda crisi dell'economia nazionale. Una crisi che penalizza fortemente non soltanto l'occupazione, ma anche la qualità del lavoro. Alla perdita dei posti di lavoro si affianca, infatti, un peggioramento delle condizioni d'impiego soprattutto per coloro i quali non sono ancora entrati nel mondo del lavoro: i giovani, per i quali è sempre più difficile trovare un'occupazione e che, quando riescono, spesso sono costretti a ripiegare su lavori mal pagati, o precari camuffati da "flessibili", o, peggio, su lavori "in nero", senza alcuna garanzia sulle misure di sicurezza.

Le Istituzioni sono chiamate ad intervenire, ma da sole non possono essere efficaci. Hanno bisogno di donne e uomini appassionati, in grado di vivere il proprio mestiere

come un'esperienza di autorealizzazione e di affermazione della propria dignità. Tale esperienza è possibile solo in condizioni di tutela, innanzitutto fisica, che purtroppo non è sempre adeguatamente salvaguardata. Su questo è necessario essere risoluti, perché non c'è possibilità di sviluppo in un paese che non dedichi adeguati sforzi alla tutela di chi offre le proprie capacità ed il proprio impegno al servizio dello sviluppo e del miglioramento del paese stesso.

Il ruolo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro si inserisce in questo contesto ed è finalizzato a garantire, tramite l'attività di vigilanza, la correttezza dei rapporti di lavoro, intervenendo a tutela dei lavoratori, per assicurare il rispetto delle norme poste principalmente a loro protezione e garantendo ad essi, oltre al corretto inquadramento giuridico e contributivo, una giusta e dignitosa retribuzione, per sancire un profilo sostanziale di rispetto, reciprocità e valorizzazione dei lavoratori stessi.

Certo, l'intervento dello Stato per uscire dalla crisi non può, da solo, essere risolutivo. Per darsi nuove prospettive di sviluppo economico il paese necessita del più ampio concorso di tutte le forze del mondo produttivo e del lavoro: aziende, lavoratori, associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali. In un nuovo mercato del lavoro, come quello che si va delineando anche alla luce delle recenti riforme approvate, i processi di cambiamento e di rinnovamento non possono prescindere dall'impegno e dalla responsabilità personale di tutti questi soggetti.

L'onorificenza che oggi viene conferita, non è quindi un punto di arrivo, ma è un giusto riconoscimento a coloro che si sono adoperati quotidianamente nella promozione dei valori della sicurezza, della salute e del rispetto della dignità dei lavoratori, nella consapevolezza che il cammino non si è ancora concluso.

Con i migliori auspici, ci accingiamo, quindi, a festeggiare i cittadini valdostani:

Michele Arlian, Paolo Cheillon, Lea Lugon che con la loro operosità hanno dato lustro alla vita economica e sociale della nostra Regione, affinché la professionalità, la dedizione al lavoro e lo spirito di sacrificio profuso possano continuare a costituire valori condivisi nella nostra società civile.

Aosta, 1 maggio 2017

IL CAPO DELL'ISPETTORATO TERRITORIALE

Dott. Angelo SERINA